



Domenica 21 maggio 2000

22

GLI SPETTACOLI

l'Unità



ULTIMI FUOCHI (BAGNATI)

**Da James Gray un noir newyorchese E Hugh Hudson confeziona cartoline d'Africa**

## Dopo Cannes, in tutti i festival presenti più pellicole italiane

CANNES Nell'ambito delle iniziative di promozione del cinema italiano a Cannes ha debuttato per il 53/o festival la nuova rivista on-line di *Italiacinema*. Si chiama *Tam tam*, ha cadenza quotidiana e in questi giorni ha fornito dal Festival uno «speciale» ricco di notizie molto consultate dagli addetti ai lavori italiani e stranieri. Il più interessante riscontro si trova sulle pagine di riviste considerate come la «bibbia» del cinema internazionale quali *Moving pictures*, *Le film français*, *Hollywood reporter*, *Variety* che ai nostri produttori e registi hanno dedicato intere pagine facendo un «caso» in positivo dell'

assenza di titoli nostrani in concorso. Tra le notizie più recenti pubblicate da *Tam tam* c'è l'annuncio del thriller *Gli altri* con Nicole Kidman coprodotto dalla Lucky Red di Andrea Occhipinti insieme a francesi e spagnoli o l'acquisto per l'Italia del nuovo documentario di Barbara Kopple «My generation» dedicato alla leggenda di Woodstock da parte della Mikado che distribuirà in Italia anche il ritratto di Gregory Peck sempre firmato dalla Kopple e visto qui a Cannes. Si è poi avuta la conferma che sempre Mikado entrerà per l'Italia nella realizzazione delle serie puntate di *Heima 2000* diretto da

Edagr Reits sulla Germania al tempo della caduta del muro. La «Key films» di Kermit Smith produrrà nel 2001 il nuovo film di Thomas Winterberg, *It's about you*. Questo Festival di Cannes che ha registrato un inatteso e autentico boom di vendite e scambi per il cinema italiano (siamo al massimo storico degli ultimi cinque anni) è servito tra l'altro a varare la produzione del nuovo film di Silvio Soldini - *Ieri* - dal romanzo di Agostina Kristof. A chiudere il cast del film prodotto da Bernardo Bertolucci - *Il trionfo dell'amore* - con Mira Sorvino, a trovare un produttore per la versione a cartoons di *Jeckyll* e

*Hide* disegnata da Lorenzo Mattotti che firma il manifesto di Cannes 2000. Tra le protagoniste del mercato c'è stata certamente la produttrice italiana Tilde Corsi scelta in rappresentanza del nostro Paese per un evento organizzato dalla European film promotion che ha portato sulla Croisette 17 produttrici europee sulla cresta dell'onda facendone per un giorno delle autentiche dive al posto delle attrici e delle starlette. Tra i molti eventi organizzati dall'Italia in questi 12 giorni (oltre 20 incontri-stampa promossi da Anica, Ice e Italiacinema con l'apporto della regione Puglia e di altre rappresentanze regionali) c'è anche una festa del cinema italiano svoltasi ieri sera sulla spiaggia dell'hotel Majestic in onore dei due giurati italiani, Mario Martone e Francesca Comencini, festeggiati dalle comunità del Polesine che hanno finanziato un evento spettacolare gastronomico.



Kim Basinger in «Sognavo l'Africa» e, sotto, una scena de «Il gladiatore»

# Delusioni da Hollywood

## «The Yards» e «Sognavo l'Africa»: due pallidi film

DALL'INVIATO MICHELE ANSELMI

CANNES Due scelte convinte o solo due cortesie? Vai a saperlo. Inogni caso, hanno deluso in egual misura i due film americani che il direttore Gilles Jacob ha piazzato in pre-chiusura di festival: *The Yards* di James Gray (in concorso) e *Sognavo l'Africa* di Hugh Hudson (Un certain regard). Due film per molti versi hollywoodiani, il primo prodotto dalla Miramax, ormai inglobata dalla Disney, il secondo dalla Columbia. Magari il festival contava sull'effetto Kim Basinger, che nei panni dell'italiana Kukli Galmann si fa contagiare dal mal d'Africa: ma la bionda diva all'ultimo momento ha dato for-

feit, forse delusa dagli incassi americani o dalla scarsa qualità del film. Solo che a quel punto era tardi per ritirarlo, pena l'incidente diplomatico. Dispiace che anche *The Yards* (il titolo allude ai binari del metrò) non sia all'altezza delle attese. Firmato da quel James Gray rivelatosi a Venezia 1994 con *Lit-te Odessa*, il nuovo film si muove anch'esso nei territori della gangster story, o, se si preferisce, del nero newyorkese a sfondo mafioso. Ma con uno smalto che si vorrebbe d'autore: come a dire che dietro i morti ammazzati c'è una condizione esistenziale più universale. Invece *The Yards* rischia di essere solo una ben confezionata compilation di cliché cinematografici, nonostante lo

stile maturo e il gran spolvero di volti famosi: i giovani Mark Wahlberg, Joaquin Phoenix e Charlize Theron, più gli stagionati James Caan, Tony Musante, Faye Dunaway, Ellen Burstyn, Tomas Milian... Per la serie «non si sfugge al proprio destino», ecco all'oramara avventura di Leo Handler, giovane ladro di auto che torna a casa dopo aver scontato la pena in carcere: alla madre malata di cuore, promette di mettere la testa a posto, e lo zio Frank, autore-voce boss dell'Electric Rail Corporation, l'indirizza verso la retta via. Ma Leo ha fretta di guadagnare, e così l'amico d'infanzia Willie, addetto ai traffici sporchi dell'azienda (sabotaggi delle aziende concorrenti) nonché

promesso sposo della bella figlia di Frank, Erica, se lo porta dietro per una missione votata al disastro. Un ferroviere rimane accoltellato e un poliziotto va in coma. Scommettiamo che la colpa dei due criminali si rovescerà ingiustamente sull'incauto (non cattivo) Leo? In una progressione quasi operistica di sfighe (Gray cita Verdi e Puccini, oltre che Coppola), *The Yards* immerge la tragedia newyorkese nella densa luce arancione dell'operatore Harris Savitsky: tutti, inclusi gli sbirri, risultano corrotti o corruttibili, l'antico amore di Leo per Erica scatenata la gelosia di Willie, mentre killer mafiosi e forze dell'ordine braccano senza tregua il sospettato. Il quale per cavarsi dagli impicci...

Non disprezzabile nel suo genere, il film di Gray risulta incongruo nel contesto internazionale di Cannes, e anche sul piano della pura tenuta sceneggiatoria qualche falla si apre nella storia: sarà per questo che alla fine una selva di «buuu» s'è levata dalla platea - sulle prime ben disposta - dei critici. Ma si sa che a fine festival si torna bambini, tutti in sala tossiscono e fanno scherzi, proprio come a scuola. Il pubblico pagante ha mostrato invece più indulgenza per *Sognavo l'Africa* di Hugh Hudson, un classico «poppetone esotico» seppure ispirato a una storia vera: quella, drammaticamente autobiografica, che la veneziana Kukli Galmann ha raccontato nell'omonimo best-seller ora edi-

to dagli Oscar Mondadori. All'impavida e ispirata signora veneta sulle orme di Karen Blixen, il Continente Nero portò via negli anni Settanta prima il marito Paolo e poi il figlio Emanuele, ma lei non si fece piegare dalla cattiva sorte: ancora oggi vive nella sua fattoria vicino Nairobi. Tutto panorami mozzafiato e soli cocenti, impala e leoni, jacarandee frangipani, fuicili e Land Rover, il film cartolineggia a piè sospinto, facendo di Kim Basinger un'eroina segnata dal destino: come italiana è poco credibile, specie quando pronuncia i nomi del marito e del figlio. Sarà pure convenzione cinematografica, ma perché una veneziana deve parlare inglese coi suoi amici anche a Piazza Marco?

PENSIERINI

## LA DISFIDA DEI CONTI

C'è niente di più facile che polemizzare, anche da Cannes, sulle sorti del cinema italiano? «I conti non tornano» ammonisce Armando Torno sul «Corriere della Sera», rispolverando l'accusa allo Stato di sperperare i soldi pubblici quando sostiene i film ritenuti - da una legittima commissione - di interesse culturale. I Taviani per «Tu ridi» hanno ricevuto 6 miliardi e il film ha incassato 900 milioni: la sproporzione c'è, i miliardi dati probabilmente erano troppi, ma se la gente non ci va che può fare lo Stato? Dice: si poteva non darglieli. Vero, ma qual è il produttore oggi capace di finanziare il cinema d'autore? Su «la Repubblica» si assiste invece a uno scambio di contumelie tra la presidente di «Italia cinema» Luciana Castellina e l'editorialista Curzio Maltese: la prima sostiene che l'agenzia per la promozione del cinema italiano all'estero non è un carrozzone che porta in vacanza i suoi impiegati bensì un organismo attivo, il secondo fa spallucce e ribadisce: è un baraccone assistito, ti comporti da democristiano. Senza voler dare lezioni a nessuno, forse sarebbe l'ora di ricominciare a discutere riponendo le sciabole. Anche in Francia il cinema d'autore è disertato dal pubblico, ma non per questo i francesi smettono di farlo o di distribuirlo. L'importante, per dirla con Lietta Tornabuoni, è intendere sul concetto di film «noioso»: sapendo che il mercato non è più quello di una volta, che ci sono pubblici diversi, che lo sfruttamento industriale non passa più solo per la vecchia sala. MI. AN.

# Ecco Maximus, l'eroe dell'arena

## Lontani da Cannes? Meglio, perché per voi c'è «Il gladiatore»

DALL'INVIATO ALBERTO CRESPI

CANNES Vista la coincidenza, facciamoci una domanda: avrebbe sfigurato *Il gladiatore*, come film di chiusura di Cannes 2000? Assolutamente no. Perché riporta il cinema al suo gusto primigenio, perché visto sugli schermi giganti del Palais sarebbe stato fantastico, perché è un film che, un po' come *Matrix* o *Guerre stellari* (ma con un'attenzione molto maggiore ai personaggi), «sposta» i confini del visibile grazie a un uso sconvolgente degli effetti speciali computerizzati. Poiché quest'ultimo è stato un filo rosso di Cannes, e poiché Ridley Scott

aveva già chiuso il festival diversi anni fa con *Thelma & Louise*, con i gladiatori sulla Croisette ci saremmo divertiti di più. Invece, mentre noi oggi ci giriamo i pollici in attesa di una Palma d'oro che importa solo a chi la vincerà, voi potete andare all'arena e farvi quattro salti. Un consiglio: godetevi *Il gladiatore* senza troppi problemi filologici e ideologici. Soprattutto se siete romani e passate davanti al Colosseo due volte al giorno. Il nuovo film di Ridley Scott vale i soldi del biglietto solo se vissuto come un'avventura fracassona e violenta. È un film da pop-corn, non da storici, che per altro, hanno già levato alti lai, segnalando vergo-

gnose inverosimiglianze. Si può sempre rispondere che anche Shakespeare inventava di sana pianta. Scott e i suoi sceneggiatori (David Franzoni, John Logan, William Nicholson) non sono ovviamente dei Bardi, ma per fortuna hanno fatto un film, non un libro di storia. Sorvoleremo allegramente, quindi, sul fatto che l'imperatore Marco Aurelio pensi, giunto alla fine del suo regno, di ripristinare la repubblica, diseredando il figlio corrotto Commodus e consegnando il potere al valente generale Maximus (per la serie «in che

film?», appunto...). Ovviamente l'erede al trono non sta al gioco: dopo una trionfale vittoria sui germani, ordina di uccidere Maximus. Il generale si salva, in modo rocambolesco, e si ritrova schiavo e gladiatore in una lontana colonia dell'impero. Il suo cuore desidera la morte, ma il cervello capisce che diventare un «fuoriclasse» dell'arena è l'unico modo per tornare a Roma, rivedere i suoi cari, tramare vendetta. Ed ecco il Colosseo, i duelli, anche con le tigri. Ecco Lucilla, sorella di Commodus forse innamorata di Maximus, aiutare l'eroe... Nonostante qualche pezzo di sceneggiatura e qualche esempio di solennità nelle parti «serie», *Il*



gladiatore funziona. Sia l'iniziale battaglia, sia gli scontri nell'arena sono ricostruiti con stupefacente realismo. Russell Crowe si conferma un attore notevolissimo: dà a Maximus una dolente virilità, unita ad una debordante fisicità. Richard Harris, Derek Jacobi e Oliver Reed (scomparso durante le riprese) aggiungono un tocco di

Royal Shakespeare Company, ma forse la prova più interessante è quella di Joaquin Phoenix nei panni di Commodus: trasformare un imperatore perverso in un adolescente inquieto dei tempi nostri non era da tutti. Le lodi maggiori vanno comunque a John Nelson: è il supervisore degli effetti speciali.

ABBONAMENTI A l'Unità

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numero:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia  SI  NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che interdice, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA  
VICE DIRETTORE VICARIO Piero Spataro  
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani  
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE Mario Lenzi  
AMMINISTRATORE DELEGATO Fabio Mazzanti

CONSIGLIERI  
Francesco Riccio  
Paolo Torresani  
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
Tel. 06/6999611 Fax 06/6783555

20123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321

1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032/2850893

20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001/202/6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)

Semestrale n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carte di credito (Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard) dovranno invece indicare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già prelevato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999610-11 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Concessione di pubblicità: P.I.M. - Pubblica Italiana Multimedia S.r.l.

Sede Legale e presidenza: Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/7001941  
Direzione Generale e Operativa: Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/7010588

Aree di vendita

Lombardia - Estere: P.I.M. - Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/748271/2/3  
Piemonte - Valle d'Aosta: Studio Kappa - Via Valleggio, 26 - 10128 TORINO - Tel. 0115817300 - Fax 011597180  
Uganda - Etiopia - Gibilterra - Mozambico - S. 6 - 16121 GENOVA - Tel. 0109598532 - Fax 0109598537  
Lazio - Umbria - Centro Sud: P.I.M. - Pubblica Italiana Multimedia S.r.l. - Via San Francesco, 226 - 00198 ROMA - Tel. 06/6923151 Fax 06/6923159 - Pubblica Legale Campana: Via dei Milite, 40, scala A, piano 2, int. 8 - 80121 NAPOLI - Tel. 081/4107711 Fax 081/405099 - Pubblica Legale Sardegna: Viale Trento, 40/42/44 - 09100 CAGLIARI - Tel. 070/69491 - Fax 070/673095  
Pubblica Legale Umbria: Area 1000 - Via Pennabilli, km. 5,7 - San Sisto PESCUSA - Tel. 075/292741 - Fax 075/292744 - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/4210955 - Fax 051/4213112

Marche - Toscana: Pubblica Nazionale (Stima Pubblica Editore) - Via L. Amintorelli, 8 - 47101 DOGANA REPUBBLICA SAN MARINO (Tel. 0549/98114) - Fax 0549/999994 - Via Don Giovanni Minorelli, 48 - 50100 FIRENZE - Tel. 055/461271 - Fax 055/378650  
Pubblica Legale Marche: P.I.M. - Via Bari, 20 - 60126 ANCONA - Tel. 071/200603 - Fax 071/200549  
Pubblica Legale Lazio (Legale Toscana) Area 1000 - Via Cino Bocchi, 6 - 50100 FIRENZE - Tel. 055/263865 - Fax 055/2638651  
Lazio - Umbria - Centro Sud: P.I.M. - Pubblica Italiana Multimedia S.r.l. - Via San Francesco, 226 - 00198 ROMA - Tel. 06/6923151 Fax 06/6923159 - Pubblica Legale Campania: Via dei Milite, 40, scala A, piano 2, int. 8 - 80121 NAPOLI - Tel. 081/4107711 Fax 081/405099 - Pubblica Legale Sardegna: Viale Trento, 40/42/44 - 09100 CAGLIARI - Tel. 070/69491 - Fax 070/673095  
Pubblica Legale Umbria: Area 1000 - Via Pennabilli, km. 5,7 - San Sisto PESCUSA - Tel. 075/292741 - Fax 075/292744

Stampa in facsimile: Se: Bz: Roma - Via Carlo Pesenti 130 - Salmi S.p.A. - Padova Dugnano (MI) - S. Statale dei Gov. 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 9 - 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero ordinato.